

Export in crescita, deficit più leggero

Il segno meno resta, ma si alleggerisce di molto rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Migliora la bilancia commerciale italiana con i Paesi extraeuropei, che registra, ad agosto 2012, un disavanzo di 973 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'agosto dell'anno scorso, in cui si era attestata a -2.505 milioni di euro.

Lo illustra l'Istat, nella stima preliminare del commercio estero extra Ue, diffusa ieri. Rispetto a 13 mesi fa le esportazioni presentano un significativo aumento (+14%), spiega l'Istituto nazionale di statistica, che coinvolge tutti i principali comparti. Il lieve incremento delle importazioni (+0,7%) è dovuto all'energia (+18,1%) e, in misura minore, ai beni di consumo durevoli (+12,3%). Nello stesso mese l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici raddoppia, passando da 2.489 a 4.760 milioni.

Ad agosto, rispetto al solo mese precedente, entrambi i flussi commerciali con l'estero (import ed export) hanno registrato incrementi consistenti, più ampi per le importazioni (+4,9%) rispetto alle esportazioni (+2,9 per cento). A pesare maggiormente sulla voce "entrate" sono l'energia (+9,9%) e i prodotti intermedi (+3,9%) che forniscono il contributo più ampio alla crescita su base mensile delle importazioni, mentre gli acquisti di beni strumentali hanno subito una flessione (-4,3 per cento).

L'incremento mensile dell'export è diffuso a tutti i principali raggruppamenti di beni. Particolarmente accentuata per l'energia (+11,2%) e i beni di consumo (+4,8 per cento). Mentre se si guarda alla dinamica congiunturale dell'ultimo trimestre, si conferma positiva (+1,3%) per le esportazioni e per tutti i raggruppamenti di prodotti (eccetto i beni stru-

mentali, -2,7 per cento) e con i beni di consumo (+5%) che presentano un tasso di crescita superiore alla media.

Rispetto ad agosto 2011, i mercati più dinamici per il nostro export sono: Turchia (+51%), Asean (cioè i Paesi dell'Asia Sud-Orientale, +37,2%), l'area delle nazioni Opec (+29,6%), i Paesi dell'Eda (cioè gli asiatici diversi da Cina e Giappone, fortemente industrializzati o comunque in forte ascesa, come Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malesia e Thailandia, +25,7%), Giappone (+18,6%) e Usa (+18 per cento). In flessione risultano le vendite verso la Cina (-2,5 per cento). Mentre in forte aumento sono le importazioni di beni dalla Russia (+36,8%), seguite da

DATI

Ad agosto +4,9% l'import (su cui pesa la voce energia) e +2,9% di vendite fuori dell'area euro; il disavanzo migliora a 973 milioni

Opec (+13,6%), Asean (+8%), Usa (+6,6%) e Svizzera (+2,7 per cento). Tuttavia, gli acquisti di beni dai Paesi sudamericani dell'area Mercosur (-33,2%), Giappone (-29,5%) e Cina (-21,9%) registrano una marcata discesa.

Ma sul punto è intervenuta ieri anche Coldiretti: con un aumento del 18% le esportazioni di vino e cibo made in Italy sorpassano quelle di automobili in calo del 14% negli ultimi 5 anni. «L'export di prodotti agroalimentari - ha sottolineato la Coldiretti - ha raggiunto 15,2 miliardi di euro mentre le spedizioni di automobili e rimorchi si sono fermate a 13,2 miliardi nella prima metà del 2012».

L.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scambi con i Paesi extra-Ue

Gennaio 2011/agosto 2012 dati destagionalizzati. Var. % congiunturali

